

# Milan e Fiorentina: tante promesse da mantenere

## Dopo il deludente esordio a Bolzano, tempo di bilanci in casa rossonera

### Bene il gregario Buriani Sotto tono i prim'attori

## Mazzone è fiducioso sul futuro della sua squadra

## Per i viola Di Gennaro sarà il nuovo De Sisti

Va sottolineata la puntigliosa prova di Capello - Liedholm promette un Milan diverso già in Spagna

Purtroppo il giovane centrocampista è infortunato e non potrà giocare a Rimini

**DALL'INVIATO**

**BOLZANO** — Era «il biondo» a Monza, dove rappresentava una colonna della squadra branzola. E' il biondo a Bolzano, dove il suo ruolo di regista di riserva è stato messo a dura prova. Ma, del resto, come chiamato diversamente, con quel gregario Buriani che porta in giro da un punto all'altro del campo, novanta incessanti minuti su novanta?

Al Milan, Ruben Buriani da Quarantotto di Portomaggiore, è partito per raccogliere poco credito e molta delusione nella Sona e quindi la giusta valorizzazione nel ruolo di regista di riserva. «Il biondo» è arrivato dopo aver tenuto... il peggio. E il peggio era rappresentato dal fatto che in campo il forte di colturalissimi argomenti, la Juventus potesse soffiargli al Milan dei suoi giorni.

A Monza, dove è rimasto tre anni, incollate al muro della stanza occupata nel collegio branzolo e ammirate rispettate come reliquie, Buriani teneva le fotografie del Milan. Al centro, quella del Gianni Rivera, idolo incontrastato. Buriani, ora di Milano ci sta di casa, e del Gianni è diventato il più fido scenderlo, l'indispensabile pedana di riserva. Rivera cammina, Buriani corre: avanti e indietro, infaticabilmente. Corre per due, per sé e per il capitano, al quale destina otto palloni su dieci dei tantissimi che in una partita arriva a controllare. Qui, però non si parla di seriosità di esasperazione del ruolo del gregario. I palloni di Buriani viaggiano sulla strada di Rivera, perché così vuole il modulo dettato da Liedholm, nonché a Bolzano, dove il Milan ha rimediato una magra di cui ancora si parla all'insediata della peripezia, il modulo ha funzionato soprattutto — se non esclusivamente — per la parte assegnata a Buriani, apparso l'uomo rossonero più valido del campo.

In un sommario, e logicamente superficiale, elenco dei meriti, si possono considerare anche l'ordinato e laborioso Capello nel ruolo di centrocampista metodista, i portieri Albertosi e Rigamonti, l'attacco branzolo e la difesa con temperie alcune delicate situazioni, e inoltre il volenteroso Bigon, Morini e Turone per l'impegno proprio.

Per il resto il Milan e il suo «faro» hanno lasciato molto a desiderare, anche se Liedholm non ha esitato a sciogliere in chiare ottimistiche le proprie considerazioni postpartita. Possiamo capire il tecnico svedese, un po' meno della sua squadra. Sia chiaro che al Milan l'attacco è mancata la volontà, in certi momenti gli ostacoli che sorgono sulla via della rete avversaria riuscivano anzi a inervosire taluni milanesi, e questo non era certo indice di snobismo.

Al Milan sono ineccepite difettate altre cose, che possono chiamarsi equilibrio difensivo, organizzazione sul centro campo, capacità di tradurre in moneta sonante gli impulsi ma farrinosi sforzi offensivi. La buona volontà ha indotto gli esecutori a cercare attenuanti nel caldo tornato repentinamente, quasi che l'intraprendente Bolzano — rinnovato per otto undicesimi e sicuramente non in una condizione pretegitata di preparazione rispetto ai rossoneri — giocasse all'ombra di una pineta a cento chilometri di distanza.

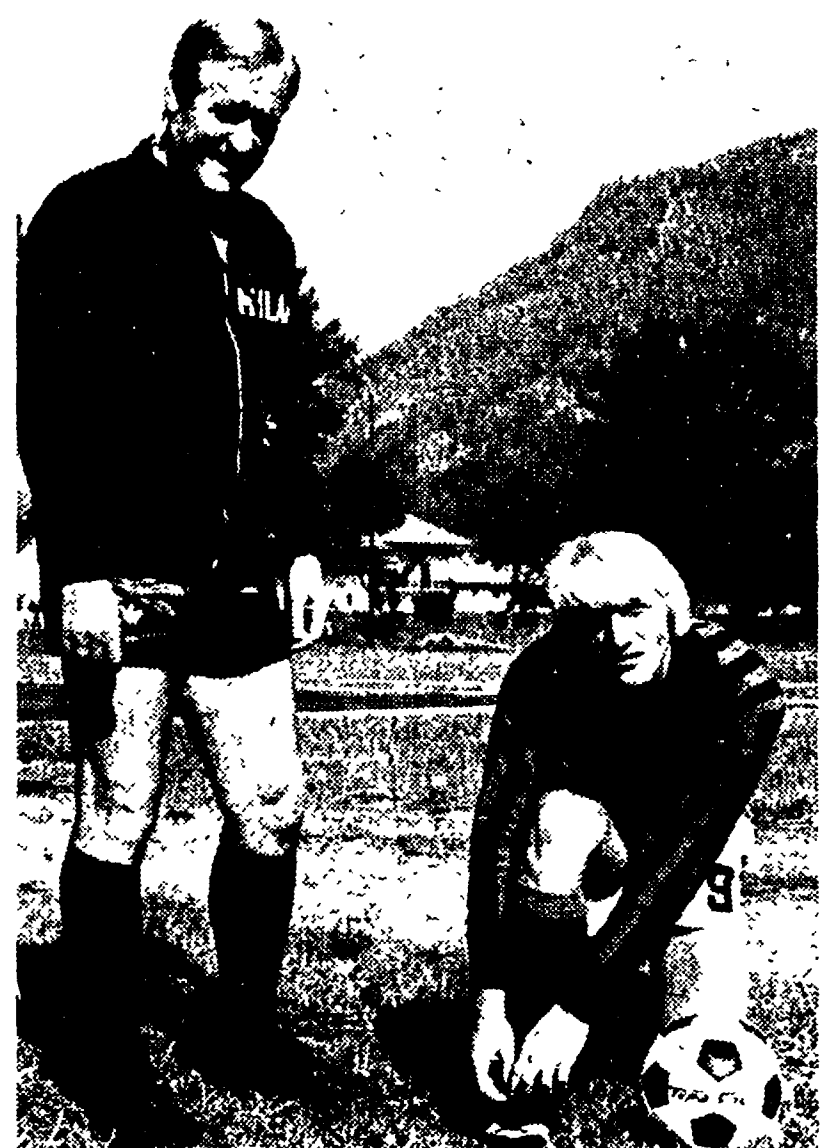
Poi si è calato l'accento sul fatto che all'appello di Liedholm mancavano forzatamente il recuperato Taloni e quel pomeriggio offerto dai milanesi sotto il sole dell'Alto Adige. In sostanza, se agli occhi degli ottomila spettatori della loro esibizione contro il Bolzano e, forse — al di là dell'ufficiale ottimismo di Liedholm e di paron Rocco che gli sedeva accanto in panchina a sottolineare un ritorno at-

tivo nella stanza dei bottoni anche agli occhi dei suoi piloti, la squadra rossonera ha accusato scompensi, imprecisione, insufficiente riflessione e visibili lacune nell'area di rigore ritale, non vuol dire per forza che sui piatti della bilancia gli effetti negativi prevalgano sugli altri.

Può essere trattato di questioni pesanti, può avere ragione l'allenatore quando, chiamando in causa l'età non più giovanissima e la stazza atletica consistente in alcuni rossoneri, osserva che da parte di costoro la miglior forma viene raggiunta meno rapidamente. Non contestano Liedholm, dall'altra parte, mentre i suoi uomini scarpinavano contro l'interessante Bolzano del bravo Zamboni, aveva lo sguardo puntato sul rettangolo di gioco, ma la mente rivolta a più impegnativi e vitali compiti. «Questi giorni, contro l'Atletico di Bilbao e l'Atletico di Madrid l'America di Rio de Janeiro, ma soprattutto la prima prova di Coppa delle Coppe contro il Betis di Siviglia. Per quella data il trainer ha promesso un Milan profondamente diverso.

Bene, ma per rincorrere i propri aficionados, nel trasformare in applausi i fischi di Bolzano e anche per dare fiducia a se stesso, il Milan dovrà cambiare sollecitamente. Per questo la sua tournée spagnola, che inizia settimana è attesa con viva curiosità.

Giordano Marzola



Liedholm si coccola Buriani, uno dei suoi nuovi uomini-chiave.

## Il Genoa soddisfatto dell'incontro col Torino (e dell'incasso)

# Simoni: «Macchè terzo posto! Ci basta un buon campionato»

Fossati smentisce che la squadra rossoblu intenda acquistare Agropi - I nuovi elementi hanno dimostrato buona intesa

**DALLA REDAZIONE**

**GENOVA** — Il Genoa non ce l'ha fatta a superare il Torino sabato sera. Nell'amichevole notturna di Marassi conclusasi sui reti di Pulicè e Ghetti, ma ce l'ha messa tutta per dare il contenuto al numeroso pubblico che ha fatto felice, portandosi alle spalle una cinquantina di inaspettati milioni, il presidente Fossati.

Abbronzatissimo, il presidente sprizza gioia da tutti i pori dei suoi volti. In città, il pubblico che risponde e gli abbonamenti che secondo le previsioni dovrebbero raggiungere il tetto del mezzo miliardo, la squadra che gioca e tiene il passo al grande Torino, insomma, ci sono tutti gli ingredienti necessari per farlo felice.

Neppure l'argomento reingaggi, che affrontano con i giocatori, è stato un tema di conversazione. Non avrebbero sorgere problemi — informa tranquillo — lo scorso anno abbiamo raggiunto i nostri traguardi senza ricorrere a acquisti eccezionali. Quindi non mi pare che i giocatori possano presentarsi al tavolo negoziale con esigenze particolari o richieste superiori a quelle dello scorso campionato. Se invece quest'anno facciano qualche errore, molto più bene — e calca la voce sul tema "molto" — si vedrà di tenerne conto.

Qualcuno chiede a Fossati se intende avvalersi dell'opera di Agropi che, padrone della propria lista, ha presentato gli acquisti, gli fa eco il giovane allenatore Gi. Gi. Simoni. «Per me — esordisce il tecnico — le cose stanno andando nella miglior direzione. Sarei soddisfatto possibile. Prendiamo, per esempio, i nuovi acquisti: Berni e Silipo sono decisamente interessanti. E non si può discutere il loro valore, ma soltanto il loro inserimento nel complesso senza toccare e mi ha invece retto un tempo, sfoggiando sicurezza ed esperienza. Silipo era praticamente fermo da maggio e riprende adesso con confidenza con il pallone e con l'avversario. E vi prego di non trascurare il fatto che il nostro attacco, per un'altra parte, si sta dimostrando in una buona condizione di preparazione rispetto ai rossoneri, e forse — al di là dell'ufficiale ottimismo di Liedholm e di paron Rocco che gli sedeva accanto in panchina a sottolineare un ritorno at-

non mi sono mai permesso di fare tali affermazioni. Insisto invece nel ripetere che, avendo lo scorso anno raggiunto quota 27, quest'anno dobbiamo puntare ai 33 punti. Questo è il reale obiettivo del Genoa. Raggiunto questo, potremo anche alzare la testa e guardarci intorno, per constatare se siamo in grado di fare un passo in più, ma non prima di avere doppiato il traguardo stabilito.

«E' un Genoa — aggiunge per finire, prima di partire per godersi un paio di giorni di meritate vacanze — che ispira fiducia quello che sto vedendo crescere sotto i miei occhi. Un Genoa che sviluppa buoni temi di gioco e si presenta frequentemente e pericolosamente nei pressi della porta avversaria, senza però soffrire troppo in difesa. Ci sono ancora dei difetti e abbiamo denunciato alcuni sbandamenti, ma intanto la preparazione è appena agli inizi, e poi non tutti gli avversari si chiameranno Torino!».

Stefano Porcù

me fino ad ora ha dimostrato di essere pienamente all'altezza della situazione, anche se, certamente, sarà difficile rimpiangere un uomo del valore di Pin. Problem, per lui non dovrebbe essere che riuscire a trovare il pieno accordo con il nuovo giocatore che svolgerà Novellino. Questi si avvia ad essere un vero e proprio uomo-squadra. Ad occupare quel ruolo, nel «colletto» che fu, per fare degli esempi, di Rivera o di Mazzone. Il calcio ora, però, non è più quello di qualche anno fa.

**ATTACCO** — Spezzignoni, Sabatini e Bagni si sono affiancati nella rosa, a rafforzamento (all'ultimo momento) Scarpa. Spezzignoni ha giocato poco finora, più per prudenza che per necessità. Sembra comunque essersi ambientato completamente nel ritmo della squadra. Qualche sfasatura nei colpi di testa, quando si sbatte con Vannini; ma il problema non è difficile soluzione, dice l'allenatore, l'ex partenopio. Sabatini è tornato da Roma con la voglia di sfondare. Dice di essere maturo e di avere una grandissima voglia di giocare. Sembra che non si dimenichi la soluzione, dice l'allenatore, l'ex partenopio. Sabatini è tornato da Roma con la voglia di sfondare. Dice di essere maturo e di avere una grandissima voglia di giocare. Sembra che non si dimenichi la soluzione, dice l'allenatore, l'ex partenopio.

g. gi.

## Il Perugia non ha grossi problemi

# C'È SEMPRE NOVELLINO

Ottimismo nonostante la non brillante prova di Como dove la squadra umbra ha vinto a stento

**SERVIZIO**

**PERUGIA** — Vittoria non brillante del Perugia sul Como, nella quarta amichevole che la squadra di Castagner ha disputato sabato sera a Chianciano. La gara è terminata 2 a 1 in favore del Perugia, con reti di Novellino (su rigore) e di Vannini per i grifoni e quella di Castagner per la squadra di Castagner. La squadra ha marcato abbastanza bene nell'insieme, pur facendo un'ora di gioco bellissimo: soprattutto in difesa, dove si è registrato subito impegnarsi in trasferta; giocheranno con un'ottima intesa e un'ottima difesa. Castagner non crea certo problemi allo schieramento difensivo di Castagner. Nelle prime quattro partite hanno dimostrato di essere, sia nei marciatori, sia in quella che è stata la loro grande forza, almeno allo stesso livello dello scorso campionato. Solo Ceccarini sembra non aver raggiunto la pienezza della forma, e questo, per un giocatore come lui, che sulla condizione fisica basa buona parte del rendimento, è un fatto che si risente. Dei nuovi, solo Matteoni è nuovo veramente, per il Perugia. Del'Orco è stato prelevato dalle file della primavera». Matteoni sta crescendo di giorno in giorno, dice Castagner; certo, nelle prime partite ha dimostrato qualche incertezza soprattutto quando lasciato troppo spazio all'uomo che marca.

**CENTROCAMPO** — Solo Dal Fiume e Goretti si sono uniti alla vecchia guardia composta da Curti, Vannini, Novellino, Ametia; è questo, quindi il reparto che ha subito meno ricicature. Del Fu-

tremo ben figurare anche nel prossimo campionato».

me fino ad ora ha dimostrato di essere pienamente all'altezza della situazione, anche se, certamente, sarà difficile rimpiangere un uomo del valore di Pin. Problem, per lui non dovrebbe essere che riuscire a trovare il pieno accordo con il nuovo giocatore che svolgerà Novellino. Questi si avvia ad essere un vero e proprio uomo-squadra. Ad occupare quel ruolo, nel «colletto» che fu, per fare degli esempi, di Rivera o di Mazzone. Il calcio ora, però, non è più quello di qualche anno fa.

g. gi.



Ogilieri, da sinistra, Pruzzo e Demiani: tra colonne del Genoa.

## Dignitoso collaudo a Latina

# Il Bologna con un centrocampo che è già forte

Il problema da risolvere è per ora quello dei reingaggi - Bellugi in condizioni discrete

**DALLA REDAZIONE**

**Dal primo dignitoso collaudo (Bologna - Latina 3 a 1) Cervellati trova conforto alle sue tesi che del resto non sono novità. Quanto a Cerretti, che il Bologna del girone di ritorno della passata stagione offrì attendibili garanzie per il futuro, nella migliore delle ipotesi non farà il ruolo di regista, ma si limiterà a fare il ruolo di regista di riserva, e nel dargli maggiore incisività. Nella prova contro il Latina questo è quanto si può dire, e fuori di dubbio che il dinamismo di Maselli, Massimelli e Paris costituisce una base importante per il «nuovo» Bologna.**

Dal «provino» col Latina è venuta un'altra notizia interessante, riguarda Bellugi. Lo stopper non è riuscito a mettere lontano dall'attività agonistica circa un anno per una complicata operazione al ginocchio destro. Sembra che la disdetta della partita sia stata una discreta condizione atletica era importante misurare nei contrasti con l'avversario. In questo senso, il problema non è così grave. Bellugi, che in questi giorni ha recuperato una terza linea che ha ottimi «giocatori» tipo Barberi, Cresci e Cerretti, è stato un pizzico di classe in più non guasterebbe.

Infine ci sono i giovani che contro il Latina nel «provino» tempo che hanno giocato hanno avuto modo di proporre qualcosa di buono. Si sa che Cerretti è seriamente intenzionato a valorizzarli per creare la squadra di domani.

Al collaudo di Abbadia San Salvatore si è ritratto quel piazzonello di Fiorini. Il piazzonello costituisce una promessa, solo che è parecchio indisciplinato. Tecnicamente dotato, costituisce come punta d'alternativa a Chioldi o a De Ponti, però il suo carattere risulta piuttosto instabile e anche se Cerretti è convinto di poterlo recuperare sotto ogni profilo. Per ora in questa prima parte di preparazione si è messo bene. Altri giovani che stanno guadagnando terreno sono Garuti, qui nel solito Maselli, che quest'anno deve sfondare come rifinitore, e Colombo, giunto a un punto decisivo della carriera.

«Dopo il ritiro di Abbadia San Salvatore i rossoblu riprenderanno la preparazione martedì a Bologna, quindi domenica prima di entrare in «Coppa Italia» giovedì a Rimini e domenica prossima in casa col Cesena».

Franco Vannini



Caso, a sinistra, e Antognoni due reingaggi «difficili».